

Costantinopoli

Dal 1453 Costantinopoli è stata conquistata dai Turchi ed è diventata Istanbul, quindi islamica.

Ma Bisanzio era una città con una cultura greca e Costantinopoli trasse origine dall'antica Bisanzio, incrementando le mura e ampliando la città.

Con Costantino, Costantinopoli divenne la capitale dell'impero romano.

Nei secoli successivi (dopo il 1054) quando si creò la divisione fra i cattolici e i greco-ortodossi, Costantinopoli divenne la capitale religiosa di questa nuova branca del cristianesimo: a Roma c'era il Papa, a Costantinopoli c'era il Patriarca (senza il potere del Papa, perché era una religione più decentrata). Ancora oggi c'è il patriarca, tutt'ora residente, anche se in questo nostro periodo storico con l'islamizzazione della Turchia vi sono maggiori difficoltà.

La Turchia ha una zona europea che è la Tracia. Nella parte orientale Costantinopoli è posta in una zona geografica fondamentale: la zona degli stretti che collegano il Mar Egeo con il Mar Nero. Attraverso gli stretti passano tutti i commerci dell'epoca (oggi ha una importanza relativa grazie agli accordi internazionali), con i dazi su tutte le merci, era una città ricchissima.

C'erano poi delle città sul Mar Nero che erano degli importanti centri commerciali, ma tutto passava poi per Costantinopoli.

Il cristianesimo si diffonde con modalità diverse (ad esempio con l'eresia Ariana: Gesù ha natura solo umana e non divina, si diffuse quindi soprattutto per i barbari perché per loro era complicato capire il concetto di uno e trino).

Costantinopoli era praticamente imprendibile, cadde solo nel 1204 (presa dai Crociati) e nel 1453 dopo che per lunghissimo periodo era l'unica città occidentale ancora presente in tutta quella zona orientale.

La dinastia di Costantino

Dopo varie generazioni si arrivò a Giuliano che fu un importante imperatore anche se regnò per soli due anni dal 361 al 363.

Era un imperatore abile, intelligente, colto che gode di pessima fama storica fra i cristiani perché tentò di restaurare il paganesimo e limitare i poteri che la Chiesa Cattolica aveva assunto.

Fu bollato da un epiteto (aggettivo) negativo: l'Apostata.

Apostata significa "traditore" perché aveva rinnegato la fede cristiana per riabbracciare quella dell'antica Roma.

In realtà non era intollerante in campo religioso, pur essendo seguace dell'antica religione, ma trovò una resistenza così accanita fra i cristiani che dovette imporsi con la forza.

Morì in una spedizione militare contro i persiani, perciò alla sua morte il tentativo di restaurazione dell'antica religione fallì.

La chiesa cattolica in questo periodo si comportò come si comportavano i pagani prima: sopprimendo il paganesimo. Spesso gli antichi culti continuavano a pregare nei templi e gli dei tradizionali. L'aggettivo pagano deriva dalla parola Pagus (abitante dei villaggi, cioè contadino). I contadini furono gli ultimi ad abbracciare il cristianesimo e vi furono costretti con la forza, la violenza, le uccisioni per le persecuzioni perpetrate dall'esercito della Chiesa.

Il 25 dicembre, Natale, era una festa Pagana per festeggiare il sorgere della luce: Solstizio d'inverno.

Il 25 dicembre era già una festa romana, dovendo stabilire una data per la festa di Cristo, fu deciso dalla chiesa che Gesù fosse nato in tale data.

Intanto i barbari (Unni, Goti, Svevi) premevano dalle pianure orientali verso le zone ricche dell'impero romano.

I barbari non volevano solo rubare, uccidere, rapire, violentare, ma anche stanziarsi nelle terre più ricche. Poi, oltre ai barbari, vi era la pressione di civiltà antiche, come quella dei Sassanidi.

Teodosio

Di origine Iberica (Spagna) si rivelò un grande stratega militare. Era spietato. Sconfisse i Goti, allontanando il pericolo delle invasioni barbariche ad occidente (zone germaniche). Nel 380 fece l'editto di Tessalonica (in Grecia).

Rovescia la politica di Giuliano: il cristianesimo diventa la religione di Stato, tutte le altre religioni diventano illegali in tutto il territorio dell'impero romano. Tutti gli antichi culti e tutte le varianti della religione cattolica furono perseguitate.

Ambrogio

Vescovo di Milano (ora vi è il protettore di Milano, la festa di Sant'Ambrogio è 8 dicembre). Il primo uomo di chiesa che si rende conto dell'importanza politica della Chiesa. Il vescovo di Milano Ambrogio diventa politicamente uno dei personaggi più potenti, perché il potere politico imperiale era debole, assente.

Con Ambrogio la chiesa assume un ruolo politico importante, pur non essendo Papa, perché lui, essendo a Milano, città al centro della pianura padana, ricca e minacciata dalle invasioni barbariche, aveva le condizioni per doversi difendere ad ogni costo, perciò la forza dei numerosi cristiani, oltre che spirituale, fu utilizzata anche politicamente.

Teodosio vietò i giochi pagani e una grande folla si ribellò al governatore che fece rispettare la legge e lo impiccò. Teodosio allora finse di venire incontro ai pagani, fece ripristinare i giochi, ma quando la folla fu riunita nello stadio, li fece uccidere tutti e settemila.

